

Contenuti della Decisione del Comitato per il Patrimonio mondiale

Il Comitato per il Patrimonio mondiale, con la Decisione: 33 COM 8B.6, assunta il 26 giugno 2009 nel corso della 33° Sessione svoltasi a Siviglia, ha iscritto le Dolomiti, Italia, nella Lista del Patrimonio mondiale sulla base dei criteri naturali (vii) e (viii), adottando la seguente Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale:

“I nove sistemi montuosi che compongono le Dolomiti Patrimonio dell’Umanità comprendono una serie di paesaggi montani unici al mondo e di eccezionale bellezza naturale. Le loro cime, spettacolarmente verticali e pallide, presentano una varietà di forme scultoree straordinaria a livello mondiale. Queste montagne possiedono inoltre un complesso di valori di importanza internazionale per le scienze della Terra. La quantità e la concentrazione di formazioni carbonatiche estremamente varie è straordinaria nel mondo, e contemporaneamente la geologia, esposta in modo superbo, fornisce uno spaccato della vita marina nel periodo Triassico, all’indomani della più grande estinzione mai ricordata nella storia della vita sulla Terra. I paesaggi sublimi, monumentali e carichi di colorazioni delle Dolomiti hanno da sempre attirato una moltitudine di viaggiatori e sono stati fonte di innumerevoli interpretazioni scientifiche ed artistiche dei loro valori.”

In particolare, rispetto ai due criteri di iscrizione, il Comitato per il Patrimonio mondiale ha rilevato:

Criterio vii: “Le Dolomiti sono largamente considerate tra i più attraenti paesaggi montani del mondo. La loro intrinseca bellezza deriva da una varietà di spettacolari conformazioni verticali come pinnacoli, guglie e torri che contrastano con superfici orizzontali incluse cenge, balze e altipiani, e che s’innalzano bruscamente da estesi depositi di falda e colline più dolci. Una grande diversità di colorazioni è procurata dai contrasti fra le chiare superfici di roccia nuda e le foreste ed i pascoli sotto. Le montagne s’innalzano in picchi interposti a gole, rimanendo isolati in alcuni luoghi ma formando sconfinati panorami in altri. Alcune scogliere rocciose qui si ergono per più di 1.500 m. e sono fra le più alte pareti calcaree che si siano trovate nel mondo. Il caratteristico scenario delle Dolomiti è divenuto l’archetipo del “paesaggio dolomitico”. I pionieri della geologia sono stati i primi ad essere catturati dalla bellezza delle montagne, ed i loro scritti e le successive opere pittoriche e fotografiche sottolineano ulteriormente il fascino estetico del bene.”

Criterio viii: “Dal punto di vista geomorfologico le Dolomiti sono di rilievo internazionale, come il sito classico dello sviluppo delle montagne in calcare dolomitico. L’area mostra un’ampia gamma di morfologie connesse all’erosione, al diastrofismo e alla glaciazione. La quantità e la concentrazione di formazioni calcaree estremamente varie è straordinaria in contesto globale ed include cime, torri, pinnacoli e alcune delle pareti verticali più alte del mondo. Di importanza internazionale sono inoltre i valori geologici, specie l’evidenza delle piattaforme carbonatiche del Mesozoico, o “atolli fossili”, in modo particolare per la testimonianza che essi forniscono dell’evoluzione dei bio-costruttori sul confine fra Permiano e Triassico, e della conservazione delle relazioni fra le scogliere che hanno costruito ed i loro bacini circostanti. Le Dolomiti comprendono inoltre svariate sezioni tipo di importanza internazionale per la stratigrafia del periodo triassico. I valori scientifici del bene sono inoltre supportati dalle prove di una lunga storia di studi e ricognizioni a livello internazionale. Considerata nel suo insieme, la combinazione di valori geomorfologici e geologici, forma un bene di importanza globale.”

Integrità: “I nove siti componenti che formano il bene includono tutte le aree che sono essenziali per il mantenimento della bellezza del bene e tutti o la maggior parte degli elementi correlati e interdipendenti in maniera chiave alle scienze della Terra nelle loro relazioni naturali. Il bene include parti di un parco nazionale, diversi parchi naturali provinciali e siti Natura 2000 ed un monumento naturale. Le aree tampone sono state definite per ciascun sito componente per aiutare a proteggerlo dalle minacce esterne ai suoi confini. I paesaggi naturali ed i processi essenziali al mantenimento dei valori del bene e della sua integrità sono in buon stato di conservazione e ampiamente esente da sviluppo.”

In tema di “Requisiti di gestione e protezione” il Comitato per il Patrimonio mondiale ha quindi richiesto precise garanzie di tutela dell’integrità del Bene: “Come bene seriale, le Dolomiti richiedono un accordo interprovinciale sulla governance, dotato di risorse adeguate, in grado di assicurare che le 5 province con territori appartenenti al bene siano legate da un comune sistema gestionale, da una strategia di gestione condivisa e da un quadro di monitoraggio e di rendicontazione esteso al bene nel suo insieme. Sono inoltre richieste per il bene e le sue aree tampone politiche comuni e programmi per la presentazione del bene e la gestione dell’utilizzo pubblico. Il bene necessita di tutela rispetto alla pressione turistica e alle relative infrastrutture turistiche. Ciascuno dei siti facenti parte del bene seriale necessitano di un proprio specifico piano di gestione, che assicuri il governo e la gestione non solo dell’uso del suolo ma anche delle attività umane al fine di mantenere i suoi valori, ed in particolare di preservare la qualità dei suoi paesaggi e dei suoi

processi naturali, incluse le ampie aree che hanno ancora un carattere selvaggio (wilderness). Le aree sottoposte ad una frequentazione intensiva hanno bisogno di essere gestite in modo da assicurare che il numero di visitatori e le attività siano mantenute nei limiti della capacità del bene in riferimento sia alla tutela dei suoi valori che di chi compie l'esperienza del bene. Essenziali sono pure adeguate risorse finanziarie e di personale nonché il coordinamento tra i vari team del personale afferente ai vari siti componenti del bene."

In conclusione il Comitato per il Patrimonio mondiale ha iscritto le Dolomiti nel Patrimonio dell'UNESCO con la condizione che l'Italia accetti le seguenti richieste da completare prima della 35° sessione del Comitato prevista nel 2011, in modo da soddisfare pienamente i requisiti delle Linee Guida operative:

"a) che la prevista Fondazione interprovinciale: "Dolomiti – Dolomiten – Dolomitis – Dolomites UNESCO" venga fondata a seguire l'iscrizione del bene e sia munita con il budget indicato dallo Stato Membro.

b) Che la strategia di gestione complessiva orientata alle azioni ed estesa al bene seriale nel suo insieme sia sviluppata con la partecipazione dell'intera gamma di portatori d'interesse, per stabilire:

(i) le intese di governance per l'efficace gestione del bene,

(ii) le azioni operative di gestione, in relazione ai temi chiave specifici del bene candidato come Patrimonio dell'Umanità ed ai criteri secondo i quali è iscritto,

(iii) il monitoraggio ed il rapporto sullo stato di conservazione del bene nel suo insieme e l'efficacia gestionale del bene,

(vi) le opzioni concrete per il raggiungimento della sostenibilità finanziaria per la conservazione e la gestione del bene.

c) Che i singoli piani di gestione per ciascuno dei siti componenti del bene seriale siano completati per assicurare la piena ed effettiva efficacia del quadro generale, così come l'effettiva gestione a livello locale della conservazione e dell'utilizzo appropriato dei siti componenti in questione.

d) Che venga sviluppata una strategia complessiva per il turismo e l'utilizzo da parte dei visitatori estesa a tutta l'area del bene, delle sue aree tampone e che consideri collegamenti appropriati ad una regione più ampia, in ordine a valutare pienamente le necessità di mantenimento degli eccezionali valori universali e le condizioni di integrità del bene in riferimento allo scenario dell'atteso incremento di visitatori dopo l'iscrizione. Tale strategia dovrebbe mirare a gestire il livello di visitatori nelle aree già al limite od oltre il limite di capacità, proibire l'intensificazione delle infrastrutture o di usi inappropriati che potrebbero avere degli impatti negativi sui valori del bene, ed assicurare un'efficace proposta e vantaggi turistici compatibili con la conservazione a lungo termine del bene."

Una missione sarà inviata nel 2011 per accertare i progressi compiuti nella realizzazione del quadro gestionale complessivo del bene, nella dotazione di piani di gestione per i diversi siti componenti il Bene e infine nello stabilire una strategia per il turismo, al fine delle conseguenti decisioni della Commissione UNESCO.